

Mani pulite Citaristi Il gip revoca gli arresti

MARCO BRANDO

MILANO. Severino Citaristi è di nuovo libero. L'ex senatore ed ex tesoriere della Dc era l'unico, tra i parlamentari della scorsa legislatura, arrestato per iniziativa della magistratura milanese. La revoca degli arresti domiciliari è stata decisa ieri dal giudice della indagini preliminari Maurizio Grigo, che ha accolto la richiesta dell'avvocato difensore di Citaristi, Gilberto Gatteschi. L'ex tesoriere democristiano, record-man di Tangentopoli per gli avvisi di garanzia recapitatigli (74, mandati da molte procure italiane), era dal 15 giugno scorso «detenuto» nella sua casa di Bergamo. Aveva schivato il carcere a causa dell'età avanzata (quasi 73 anni) e della pessime condizioni di salute. Ma non aveva potuto evitare l'ennesima accusa di finanziamento illecito della Democrazia cristiana e di corruzione. Avrebbe ottenuto dagli imprenditori romani Leonardo e Francesco Gaetano Caltagirone 1 miliardo 600 milioni, in cambio dell'appalto concesso alla loro impresa, la Vianini, per la costruzione di una delle torri della Fiera di Milano, nell'area Portello.

L'arresto di Citaristi aveva provocato molte polemiche, soprattutto dopo che, il 16 giugno, il presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro gli aveva telefonato casa per esprimergli la propria «affettuosa solidarietà personale». Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi aveva colto la palla al balzo per accusare i magistrati: «Mi auguro come cittadino che si debba avere un'interpretazione della legge a favore dei cittadini. Mi pare che la pratica non vada in questa direzione». La replica, allora, del pm di Mani Pulite, «accerchiati» dai giornalisti: «Eravamo di fronte a un concreto pericolo di inquinamento delle prove...».

Fino all'altro giorno, proprio a causa di questo pericolo, la procura milanese aveva dato parere negativo alla revoca dell'arresto di Citaristi. Sono stati decisivi, per far cambiare parere ai pm, i confronti avvenuti due giorni fa tra l'ex tesoriere democristiano e il suo «braccio destro» Enrico Boreatti, anche egli arrestato, e Gaetano Caltagirone l'ex segretario della Dc lombarda Gianstefano Frigerio. Ora, insomma, non c'è più pericolo che le prove vengano inquinate. A quanto pare, Citaristi e Boreatti sono sospettati di aver incassato somme ben più elevate di quei 1.600 milioni. La procura di Milano ha cercato le agende del senatore, per aiutarlo a recuperare la memoria e a ricostruire, sulla base delle annotazioni quotidiane, gli affari di cui si è occupato. Ma quelle agende sono scomparse. Citaristi ha fatto un viaggio in Equador nella primavera scorsa, per andare a trovare una figlia, e ha raccontato di averle dimenticate là. Poi si è corretto: forse sono in India, dove vive un'altra sua figlia. Insomma, i pm sono convinti che l'inquinamento probatorio non si fosse limitato a un giro di telefonate - tra lui, Boreatti e Caltagirone - per concordare una versione truccata sulla vicenda degli appalti fieristici.

Comunque, se la salute glielo permetterà, Severino Citaristi potrà adesso uscire ancora di casa. Intanto i magistrati continueranno ad indagare su un'altra tangente, quella di 1.400 milioni pagata dall'impresa di costruzioni «Grassetto», controllata da Salvatore Ligresti, al Psi. Lo scopo: ottenere l'appalto della seconda torre nell'area del Portello. Ieri pomeriggio il gip Maurizio Grigo ha disposto anche la remissione in libertà del costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e del commercialista Enrico Boreatti, collaboratore di Citaristi. Resta invece ricercato Leonardo Caltagirone.



Allarmate parole del cardinale Ruini: critiche per tutti

«Roma non è cristiana» E anche i religiosi...

320 parrocchie,
5 basiliche,
1 università,
e ospedali

A Roma, ai di là dello Stato Città del Vaticano dove lavorano alcune centinaia di alti prelati e monsignori della Curia romana, vivono ed operano 1.590 sacerdoti del clero regolare e 2.700 del clero secolare in servizio nelle cinque Basiliche patriarcali (S. Pietro, San Giovanni, S. Maria Maggiore, S. Paolo Fuori le Mura, S. Lorenzo Fuori le Mura), nelle Basiliche minori e nelle 320 parrocchie distribuite nel territorio della città. Hanno la loro sede da secoli le Case generaliste degli Ordini religiosi maschili e femminili, le Università pontificie, centinaia di asili e di scuole medie e superiori, centri Caritas, cliniche, ospedali ed altri centri di assistenza.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. «Oggi, Roma, in larga misura, non è più cristiana». L'allarme è stato lanciato dal cardinal vicario, Camillo Ruini, dalla Basilica di San Giovanni in Laterano dove ha consegnato il «programma pastorale diocesano» per rilanciare il messaggio cristiano proprio dal centro mondiale della cristianità in vista del «Giubileo del 2000». Un'analisi impietosa quella di Ruini, il quale non ha mancato, però, di sottolineare le tante «energie vive, i doni dello spirito che sono tra noi» da cui occorre ripartire per riproporre dentro e fuori della Chiesa i valori cristiani che hanno perduto di smalto e di spinta propulsiva in una società secolarizzata.

«Cresce in noi l'impressione - ha detto il cardinale - di essere in presenza di una società, ma anche di persone e famiglie, non più cristiane, anzitutto nei comportamenti e nei valori ad essi sottesi e, quindi, anche nelle convinzioni». E come se ciò non bastasse, ha aggiunto che «c'è la sensazione di essere invasi, sottilmente e piacevolmente invasi, anche dentro la Chiesa, da una realtà e mentalità post-cristiana, che in larga misura non è più cristiana». Si tratta di affermazioni forti e nuove per far rimarcare, di fronte all'impegno di riavanzamento

etivismo etico» e dalla caduta di «ogni tensione morale» per chi opera nella vita sociale, politica e civile. E, per diventare «testimoni credibili del messaggio», i cattolici, ovunque militino ed operino, devono saper rispondere alle «domande umane» che espongono i bisogni e le attese dei poveri e di quanti vivono ai margini della società, privi di beni essenziali o dei diritti dovuti alla dignità della loro persona, ma anche di tante famiglie che, pur avendo una situazione di benessere materiale, «faticano a dare un senso alla propria vita». Ed a questa opera di orientamento e di rinnovato impegno morale, religioso e civile devono contribuire i tanti istituti, maschili e femminili, presenti nella città come le diverse Università che oltre a formare i futuri sacerdoti accolgono anche molti laici.

È interessante notare che il programma pastorale 1994-1996, ieri sera consegnato ai «nuovi evangelizzatori», sia sacerdoti che laici, comprende, mese per mese, le iniziative da promuovere, le scuole di formazione, i convegni, gli incontri, i corsi di aggiornamento da organizzare. Un vero piano formativo e di azione che dovrebbe ridare alla città, alle sue istituzioni, ai suoi cittadini ed alla stessa Chiesa gli autentici valori cristiani che sono venuti meno.

«La nuova evangelizzazione, in una città pluralistica e scristianizzata come Roma» deve, perciò, ripartire, secondo il cardinal vicario, dalle 320 parrocchie, come centri di insegnamento e di promozione dei valori cristiani quali la carità e la solidarietà verso le fasce più deboli e le famiglie, e gli «operatori pastorali» devono essere essi stessi «testimoni credibili» per diventare «nuovi missionari» del messaggio salvifico di Gesù, «senza intrinseca e senza perdersi prematuramente d'animo». Occorre essere «coscienti che Roma è oggi un problema cruciale» nel senso che è, ormai, una sorta di cartina di tornasole per dimostrare che la Chiesa ha la capacità ed il coraggio di raccogliere «le sfide» del mondo contemporaneo, a cominciare dal «sog-

giorno 25 giugno presso la sala Congressi del Cnr (P.le Aldo Moro - Roma) il Movimento federativo democratico ha convocato un'assemblea pubblica per celebrare la XIV Giornata nazionale dei diritti del cittadino e dei diritti del malato. L'incontro, dal titolo «Non più ospiti ma padroni di casa della sanità italiana», sarà l'occasione per presentare una proposta di Carta nazionale dei diritti del cittadino malato, quale piattaforma politica con la quale il Movimento intende confrontarsi con il governo, il Parlamento, le forze sociali, le organizzazioni della cittadinanza attiva e gli altri interlocutori politici e istituzionali, nazionali, regionali e locali, circa l'assetto e il futuro della sanità italiana.

Penne pulite Dietro il crack della finanziaria rieco 2 cronisti

MILANO. Ancora «Penne Pulite». Nell'indagine sulla bancarotta di una finanziaria milanese, la IFM, rispuntano due giornalisti già coinvolti nel caso Lombardini: Osvaldo De Paolini (ex redattore del Sole 24 Ore) e Gian Guido Oliva (ex redattore del Sole e del Corriere della Sera). L'indagine sull'IFM l'altro ieri ha portato in cella cinque persone, tra cui i fondatori della società, e ha determinato nove richieste di rinvio a giudizio. Il buco ammonta ad oltre 600 miliardi, ai danni di 5000 risparmiatori. L'inchiesta è stata condotta dal pm Riccardo Targetti, il quale ha citato il coinvolgimento dei due giornalisti, «anche se non sono indagati». «Un testimone ci ha detto che De Paolini e Oliva erano entusiasti descrittori delle performance del gruppo e che Selvaggi li ha ricompensati con premi giornalisti e con denaro...». Risulta che la moglie di De Paolini era cliente dell'Ifm e che ha versato 7 milioni ritirandone poi quasi 50.

Nell'abbazia di Grottaferrata solo seminaristi. Il Vaticano dice no alle studentesse La Chiesa vieta il liceo alle ragazze

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROMA. All'ultimo momento ci ha ripensato il cardinale Achille Silvestrini, prefetto della Congregazione delle chiese orientali. Le ragazze al liceo classico «Benedetto XV» di Grottaferrata, in provincia di Roma, non possono entrare. Il gentil sesso potrebbe turbare i giovani seminaristi, circa 30, fino ad oggi tra gli allievi del prestigioso liceo annesso all'Abbazia greco-ortodossa fondata da S. Nilo nell'anno 1000. E a Grottaferrata, dove ormai tutto era pronto ad accogliere un maggior numero di studenti (e quindi anche le ragazze, per le quali erano già stati ristrutturati i bagni) è scoppiata la rivolta. Sono molti gli istituti religiosi della zona che hanno ormai da anni aperto le iscrizioni ad entrambi i sessi. Anche a Grottaferrata quindi sembrava cosa ormai fatta. Nei mesi scorsi, a conformare le attese, era arrivata la decisione dei mona-

chi che gestiscono il liceo di aprire le porte anche ad allievi esterni. Speravano in questo modo di assicurare un futuro alla scuola. Le domande di iscrizione non hanno tardato ad arrivare, vista la buona fama di cui gode il Benedetto XV, ed erano già pronti 18 nomi, tra cui quelli di cinque ragazze, che avrebbero formato a settembre il «primo» quarto ginnasio misto nell'istituto religioso. «C'è stato comunicato solo qualche giorno fa di soprassedere alle iscrizioni di ragazze - spiega padre Nicola Uccia -, rettore del seminario dell'Abbazia - noi non abbiamo potuto fare altro che comunicare questa decisione alle famiglie». Famiglie che non hanno perso tempo e si sono recate in delegazione al Comune per chiedere l'intervento dell'amministrazione presso la chiesa romana. «Abbiamo chiesto con i genitori di essere ricevuti dal cardina-

Silvestrini - ha detto l'assessore Maria Teresa Tamassia - per sapere da lui perché alla fine della settimana scorsa ha comunicato ai padri la decisione di bloccare le iscrizioni delle ragazze». Dalla congregazione delle chiese orientali, da cui dipende l'abbazia di S. Nilo, si rende noto che è in corso lo studio di un progetto di ristrutturazione delle finalità dell'Abbazia sia nel ruolo che nell'impostazione. Quindi per quest'anno in sostanza niente liceo per le ragazze, in futuro si vedrà. Ad aggravare la situazione c'è la scadenza, il 2 luglio prossimo, del termine per le preiscrizioni nelle scuole statali. Un periodo di tempo troppo breve per le alunne «vacanti» costrette a spostarsi in altre cittadine per trovare un posto a scuola. Il vicino liceo classico di Frascati, come spiega Elisabetta che sperava nell'apertura dei corsi a Grottaferrata, registra già il tutto esaurito, mentre i collegamenti dei

trasporti con Albano, sede di un altro liceo, non sono ancora ottimali. «Non rimane - dice la ragazza - che orientarsi verso istituti privati che impongono rette molto costose». Più duro il commento di Lucilla, 16 anni, iscritta ad un liceo pubblico: «Questo è soltanto uno spaventoso passo indietro - dice commentando la notizia - la verità è che la chiesa parla di solidarietà e poi fa malcelate discriminazioni senza preoccuparsi del disagio che provoca alle studentesse escluse». Padre Nicola, dal canto suo, sorprende quanto i grottaferratesi della decisione presa a Roma, si limita a dire: «Noi abbiamo l'obbligo di obbedienza e quindi non discutiamo le scelte dei nostri superiori». Una malignità: in paese più di qualcuno, in realtà, pensa che dietro tutta questa vicenda ci sia stato l'intervento di qualche locale «integralista» molto influente verso il Vaticano.

**ELEGERE LE RSU
IN TUTTI I LUOGHI DI LAVORO
PER LA DEMOCRAZIA
PER I DIRITTI
PER L'OCCUPAZIONE**

**CON LA CGIL DAI FORZA
A CHI LAVORA
CAMPAGNA CGIL
ELEZIONE RSU**

CGIL

Fax 06/8476337

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PDS

SI RIUNISCE

GIOVEDÌ 30 GIUGNO con inizio alle ore 10.00
e VENERDÌ 1 LUGLIO

Nella sala Convegni della Fiera di Roma
Via Cristoforo Colombo (per i veicoli, via Dell'Arcadia, 40)

Ordine del giorno

1. ELEZIONE DEL SEGRETARIO/A NAZIONALE
2. CONVOCAZIONE DEL CONGRESSO NAZIONALE
3. VARIE

Per le Feste de l'Unità

presso la Cooperativa Soci de l'Unità è disponibile:

la mostra di Enrico Berlinguer
(13 pannelli in bianco e nero con fotografie selezionate da Susanna Loi e testi redatti da Enzo Roggi).

manifesti in quadricromia
(70 X 100 con possibilità di sovrastampa del luogo della festa).

coccarde in quadricromia
(formato tondo del diametro di 5 cm).

Le Federazioni del Pds e le Feste de l'Unità possono chiederli a:

Coop. Soci - Servizio Feste
tramite Telefono & Fax 051/291285

**MOVIMENTO FEDERATIVO
DEMOCRATICO**

Sede Nazionale: Via Francesco De Sanctis, 15 Tel.
06/372704 - Fax 06/372726 - 00195 ROMA

Il giorno 25 giugno presso la sala Congressi del Cnr (P.le Aldo Moro - Roma) il Movimento federativo democratico ha convocato un'assemblea pubblica per celebrare la XIV Giornata nazionale dei diritti del cittadino e dei diritti del malato. L'incontro, dal titolo «Non più ospiti ma padroni di casa della sanità italiana», sarà l'occasione per presentare una proposta di Carta nazionale dei diritti del cittadino malato, quale piattaforma politica con la quale il Movimento intende confrontarsi con il governo, il Parlamento, le forze sociali, le organizzazioni della cittadinanza attiva e gli altri interlocutori politici e istituzionali, nazionali, regionali e locali, circa l'assetto e il futuro della sanità italiana.

La Giornata nazionale dei diritti del cittadino e dei diritti del malato di quest'anno rappresenta un'occasione particolarmente importante perché cade in una fase più che mai delicata per il nostro paese soprattutto nell'ambito dei servizi pubblici e sociali. Ci troviamo, infatti, di fronte a una situazione nella quale il rispetto dei diritti dei cittadini è largamente disatteso per lo stato in cui versano le strutture sanitarie e per le pesanti manovre di carattere finanziario che hanno di fatto limitato l'accesso dei cittadini alla sanità pubblica. Non sappiamo, oltretutto, nemmeno che cosa il nuovo governo intende fare per garantire il diritto alla salute sancito dalla Costituzione. La manifestazione del 25 giugno, a cui la invitiamo a partecipare, sarà quindi uno dei momenti nei quali far valere su tali questioni il punto di vista dei cittadini e di tutti coloro che hanno a cuore un servizio improntato a criteri di giustizia, di qualità e di efficienza.

Nel corso dell'assemblea sarà inoltre presentato un secondo documento, e cioè la **Carta della qualità della farmacia**, che è stata redatta dal Movimento federativo democratico assieme alla Federfarma, sulla base dei risultati di una ricerca, sulla qualità del servizio farmaceutico, realizzata nei mesi scorsi su tutto il territorio nazionale.

L'assemblea avrà inizio alle ore 9.30 e si concluderà alle ore 18.30. La mattina sarà dedicata alla presentazione e alla discussione generale della Carta nazionale dei diritti del cittadino malato, mentre il pomeriggio, con inizio alle ore 15, verrà dedicato alla Carta sulla qualità della farmacia. È previsto l'intervento del ministro della Sanità, **on. Raffaele Costa**, e di esponenti del nuovo Parlamento, delle regioni e delle Usl, nonché delle diverse categorie professionali del mondo sanitario.